FORUMCAFE - GIUNTISCUOLA.IT, 15 marzo 2006

Orecchio acerbo ha da poco presentato questa rivisitazione di Pinocchio, scritta e disegnata da Fabian Negrin. Pinocchio viene visto, come suggerisce il titolo, a ritroso: si parte dalla storia di un ragazzino per bene e si va a ritroso fino all'albero da cui proviene, con tutto il carico di tragedia della storia originale.

Se lo segnalo qui, è per aprire anche una discussione sui libri che si possono usare in modo "filosofico", e Occhiopin certamente lo è.

Se Pinocchio contiene, fra i vari temi, anche una discussione sulla morale, sulla buona educazione, sul bene e sul male, Occhiopin esalta questi principi, rovesciando i personaggi della fata turchina e del grillo parlanto, facendo diventare Geppetto un conformista benpensante, e contrapponendo alla ricerca di Pinocchio della normalità l'ambizione di Occhiopin per un mondo a sua misura, originale e personale.

I due libri, contrapposti, fanno nascere molte domande: Occhiopin è una ri-lettura: non è fatto per scandalizzare o per criticare il conformismo attuale in modo banale. Vuole esaltare piuttosto alcuni messaggi antipedagogici del Pinocchio originale, sottolineando il messaggio libertario di Collodi.

Insomma, si presta efficacemente a un percorso sul libro originale, perché suscita molte piccole-grandi domande: cosa è il bene e cosa è il male? sono già determinati? sono quelli degli altri? in che misura dipendiamo dai valori che ci vengono trasmessi? Chi sono i buoni e i cattivi?

Il gioco è scoperto: è un mondo alla rovescia... e si presta a essere rifatto: a fare altri mondi, altri racconti alla rovescia per scoprire contenuti meno evidenti di ogni storia e libro.

Credo che una buona pratica di lettura, o una buona proposta di ri-lettura possa portare a riflettere, a discutere, suscitare domande.

Ben Sidoti